

**IL DIBATTITO SULLE BARRIERE ARCHITETTONICHE****L'appello del consigliere Lombardo
"Serve subito il garante dei disabili"**

«È il momento di scegliere un disability manager, un referente per l'accessibilità e i diritti dei disabili a 360° e di dare un budget a questo progetto tratto dalla tassa di soggiorno, che è arrivata a valere 5 milioni». Il consigliere comunale Pd Marco Lombardo sollecita il sindaco alla nomina annunciata in campagna elet-

torale. E racconta: «Mio fratello down è la mia più grande ricchezza, ora serve un salto culturale».

CAPELLI A PAGINA III



Marco Lombardo

"Caro sindaco ci serve subito il garante dei disabili"

ELEONORA CAPELLI

«Questo è il momento giusto per scegliere un referente che in Comune si occupi di accessibilità, barriere architettoniche e diritti dei disabili a tutto campo. Il cosiddetto "disability manager", già presente a Milano e a Empoli. E io credo che servirebbe un budget per le azioni di cui dovrà occuparsi, preso dalla tassa di soggiorno e dalla collaborazione con la Curia che dispone degli utili della Faac». Così Marco Lombardo, consigliere comunale del Pd, torna a incalzare il sindaco su una nomina promessa in campagna elettorale, dopo l'inchiesta di *Repubblica Bologna* sulle barriere architettoniche.

Lombardo, lei è particolarmente sensibile al tema anche per ragioni personali, cre-

de che questo tipo di attenzione si sviluppi solo in presenza di una conoscenza diretta dei problemi?

«Io ho un fratello down, non ne faccio mistero, lo considero una delle più grandi ricchezze della mia vita. Credo che il salto culturale che dovremo fare tutti insieme è quello di estendere la sensibilità al tema dell'accessibilità anche alle persone che non sono direttamente coinvolte. Di solito ci sono delle occasioni in cui si accedono tradizionalmente i riflettori: le paralimpiadi oppure la campagna elettorale. Questa è la nostra occasione di dimostrare che non è solo un interesse temporaneo».

Il sindaco aveva annunciato la nomina di un "disability manager" all'Istituto Cavazza e sembra che la scelta si im-

minente, lei che ne pensa?

« Mi auguro che questa nomina avvenga nel più breve tempo possibile e che ci si interroghi sul valore aggiunto che questa figura può portare. Che si tratti di un acceleratore, non di una figura burocratica».

Non è facile in effetti per queste nuove figure essere efficaci, con un ruolo di pura consulenza e senza portafoglio...



Peso: 1-6%,3-33%



«Il disability manager è un manager pubblico, a titolo gratuito, che ha il compito di valutare tutte le politiche con l'ottica della disabilità e dell'accessibilità. Io credo che serva un budget, ma senza creare nuove imposte. Ad esempio, all'interno della tassa di soggiorno che oggi porta a Palazzo d'Accursio 5 milioni di euro all'anno, prevedere che una quota sia riservata alla rimozione delle barriere architettoniche. Non c'è un esempio migliore di investimento: diventare una meta di turismo accessibile significa anche rispondere all'esigenza di una fascia di mercato. Alla Curia poi bisognerebbe chiedere che una parte degli utili della Faac venga destinata a un percorso turistico per ipovedenti. Con le stampanti 3D oggi è possibile rendere accessibili le opere

ai non vedenti. Le tecnologia c'è, ora traduciamo la volontà politica in realtà».

In realtà però le barriere architettoniche spesso impediscono l'accesso anche agli edifici pubblici, li non potreste intervenire direttamente?

«Io e Elena Leti, presidente della commissione urbanistica, abbiamo avviato un percorso che porterà a un'udienza conoscitiva per fare la mappa delle barriere architettoniche, prima sugli edifici pubblici e poi più in generale. Sarà a fine ottobre e vedrà coinvolti diversi assessori, al bilancio e alla mobilità oltre che all'urbanistica. Dobbiamo fare diventare questa una priorità continua».

Bologna secondo una classifica da lei citata in Consiglio non brilla per accessibilità, ci

possono essere interventi anche piccoli per migliorare la situazione?

«Certo, da una app per segnalare i parcheggi per disabili a disposizione a una vetrofania per segnalare i locali senza barriere, che diventano così più attrattivi, fino al tema degli assistenti sessuali. L'atteggiamento non è quello pietistico dell'assistenza ma quello di favorire la reale autonomia di persone che non chiedono di meglio».

L'intervista. Lombardo del Pd interviene sulle barriere architettoniche "Ho un fratello down, è una ricchezza"



SU REPUBBLICA
L'inchiesta di Repubblica Bologna sulle barriere architettoniche negli uffici pubblici della città



Peso: 1-6%,3-33%